

TERRITORIO

I 25 anni del CIS



MOIE – I 12 Comuni che da un quarto di secolo si sono consorziati nel Cis (Consorzio Intercomunale Servizi) per la gestione di servizi primari festeggiano l'importante ricorrenza. Sono: Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Montecarotto, Monteroberto, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico e Staffolo. Un territorio esteso per 224,75 kmq e abitato da 32mila residenti. Un'area vasta della media Vallesina che ha percorso i tempi della cooperazione e dell'esigenza di unificare sinergie e progettualità. Infatti, solo recentemente le normative comunitarie e nazionali impongono forme associative per la gestione dei servizi. Il Cis lo ha fatto 25 anni fa per esigenze oggettive e con una lungimiranza talora osteggiata da chi non credeva al principio "insieme si può". E con risultati eccezionali, ma in qualche modo intenzionalmente sottodimensionati da chi osteggia l'associazionismo. Un quarto di secolo fa pensare che piccoli Comuni potessero metanizzare il loro territorio era ritenuta un'eresia: "impossibile, il rapporto costi-benefici sarà fallimentare" dicevano gli esperti. Invece è stato possibile e oggi il territorio Cis ha la metanizzazione più diffusa in rapporto al suo territorio con centri abitati molto frammentati. Piccoli agglomerati abitativi, anche in montagna, possono avvalersi dell'energia più economica e pulita. Stesso principio è valso per gli acquedotti ancora medievali, dispersivi, non comunicanti tra loro e che, adesso, sono moderni, regolati e controllati da computer. Poi la depurazione, i rifiuti solidi urbani, la piscina consortile, la centrale idroelettrica. Per arrivare al modernissimo "Sistema Informativo Territoriale" a servizio dei Comuni per gestire i Piani Regolatori Generali.

«Festeggiamo i 25 anni del consorzio nel momento in cui lo stesso sta cambiando pelle - commenta il presidente Sergio Cerioni. - Da consorzio di servizi il Cis si trasforma in società di capitali come impone la legge, ma la sua opera, sempre in nome e per conto dei

Comuni associati, continuerà ad essere finalizzata a una migliore qualità della vita sul territorio. I Comuni restano i protagonisti del Cis perché sono il Cis. Il patrimonio d'esperienza, progettualità e compattezza che ha permesso di raggiungere obiettivi eccezionali in un quarto di secolo, resta intatto per il presente e il futuro.» «Questa è la certezza - conclude il presidente - con la quale lavorano il Cda e l'Assemblea consortile.»

Insomma, dopo i brindisi, iniziano i secondi 25 anni del Cis.

CRESCITA DEL TERRITORIO

Gli interventi del Cis hanno riguardato i seguenti settori:

- Realizzazione impianto Gas
- Miglioramento rete acquedotto e fognatura
- Costruzione depuratore comprensoriale
- Acquisizione partecipazioni azionarie
- Gestione Igiene Ambientale
- Pubblica illuminazione
- Servizio entrate comunali
- Servizio pubblicità e pubbliche affissioni
- Acchiapparisorse a favore dei comuni
- S.I.T.
- Polo catastale
- Piscina comprensoriale
- Centrale idroelettrica
- Valorizzazione territoriale

I RUOLI NEL TEMPO

Anni 80: costituzione del consorzio e avvio della metanizzazione. La costituzione del Consorzio ha rappresentato una svolta nel modo di amministrare e di pensare al territorio.

Anni 90: potenziamento ed allargamento del CIS ad altri servizi prima gestiti dai Comuni. Grandi miglioramenti ed investimenti ingenti su servizi essenziali come il ciclo integrato delle acque, l'energia, la piscina, partecipazione in Sogenus, servizio entrate tributarie.

Dal 2000: il CIS è sempre più la lunga mano dei Comuni per le azioni di governo, articolando le fasi operative tra le società di gestione è chiamato ad essere il motore nella valorizzazione e tutela del territorio.